

Elenco delle tipologie di attività i cui scarichi, nell'ambito dell'attività di produzione di energia, possono essere assimilati ad acque reflue domestiche (estratto dall'Allegato B alla Deliberazione n. 2 del 05.09.2019 di ATO città metropolitana di milano)

<http://atocittametropolitanadimilano.it/wp-content/uploads/Modulistica-per-la-presentazione-di-comunicazione-di-assimilazione-AllegatoB.pdf>

8. costituite da condense di caldaie ad uso riscaldamento ambienti;
9. costituite da condense degli impianti di condizionamento;
10. provenienti da rigenerazione di sistemi di addolcimento di acque destinate a usi tecnologici;
11. provenienti da svuotamento di impianti di riscaldamento a circuito chiuso;
27. osmosi inversa per la demineralizzazione delle acque di rete o di pozzo per usi interni tecnologici e/o alimentari (concentrati);
28. scambio ionico per l'addolcimento delle acque di rete o di pozzo per usi interni tecnologici e/o alimentari (reflui di rigenerazione delle colonne);
30. acque derivanti da scambio termico operato tramite torri evaporative (spurghi) e tramite altri sistemi di raffreddamento, con esclusione delle pompe di calore. Lo scarico deve essere costituito da acque che non abbiano avuto nessun contatto con il mezzo soggetto allo scambio termico e purché la pressione di esercizio di tali acque risulti superiore a quella dell'eventuale mezzo fluido soggetto a scambio termico, con un volume massimo giornaliero non superiore a 20 mc, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 59 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
34. produzione di vapore ad uso tecnologico, con un volume massimo giornaliero non superiore a 5 mc;
35. acque di condensa derivanti delle caldaie ad uso tecnologico, con un volume massimo giornaliero non superiore a 5 mc;
36. provenienti da svuotamento di impianti di riscaldamento a circuito chiuso (comprensivi di spurghi e dreni), con volume non superiore a 20 mc/giorno.